

È doveroso un omaggio indelebile alle vittime della Fiumarella

VA RICORDATO DALLE F.C. IL SACRIFICIO DI QUEI GIOVANI

È necessario, oggi, riammodernare e potenziare questo insostituibile servizio di trasporto pubblico

Fu un Natale di dolore per tutta la Calabria rimasta, ancora una volta sola, a piangere l'ennesimo suo dramma. Nino Monicelli su: «L'Europeo» del 14 gennaio 1962 scrisse: «Nel Congo morirono un paio di mesi fa tredici aviatori italiani; e subito il Ministero della difesa partì in volo per Leopoldville, a chiedere giustizia. E subito la Tv lanciò la "Catena della fraternità" che raccolse 170 milioni di offerte. L'antivigliata di Natale sono morti, alle porte di Catanzaro, settantuno calabresi, studenti, operai, contadini. Nessuna "Catena della fraternità" per loro.

Nessun Ministro si è mosso da Roma per loro. Zaccagnini Ministro dei lavori pubblici, è corso a Rimini per tre morti del crollo del ponte sul Marecchia. Ma Spataro, Ministro dei Trasporti non si è precipitato a Catanzaro per i settantuno del Fiumarella. È facile arrivare a Rimini da Roma. E anche nel Congo si arriva agevolmente in aereo. Ma da Roma alla Sila ci vogliono Tredici ore si scomodo viaggio. Questo hanno notato i calabresi». Era un'obiettivo considerazione di un inviato. Certo, la magistratura fece il suo corso; ci furono delle condanne; il servizio, fu sospeso per alcuni anni, riprese sotto la gestione delle Ferrovie Calabro-Lucane; ma, per ricordare le vittime, i tanti giovani che persero la vita, non si fece più nulla. La tragedia non viene ricordata neanche oggi dalle Ferrovie Calabresi così come a nostro giudizio meriterebbe che fosse. Qualche anno addietro avevo proposto di intitolare, alle vittime il ponte sulla



Un momento dei funerali nella chiesa di Decollatura

fiumarella e di installare una lapide nella stazione centrale di Catanzaro affinché la morte di quelle persone innocenti non venisse mai dimenticata. Ma quella mia proposta rimase inascoltata da chi di competenza. Avevo avuto modo di conoscere una persona, scampata alla morte ma che si trascinava i segni dell'incidente.

Mi confidò; «Siamo stati abbandonati al nostro destino. Questo cittadino dovette guadagnarsi da vivere facendo il portiere in uno stabile della città.

Forse a mio giudizio Antonio Mancuso di Cicala, deceduto l'anno scorso, avrebbe meritato più di tanti altri, un giusto riconoscimento tra gli organici delle Ferrovie ex Calabro Lucane.

Non voglio oggi rinnovare o richiamare alla mente dei parenti, e degli amici delle vittime quel terribile giorno. Ne tanto meno fare demagogici processi o rimuovere accuse. Voglio solo dare l'occasione per far riflettere e, portare a conoscenza

delle nuove generazioni, l'accaduto come atto dovuto verso quelle vittime innocenti cadute sotto un ponte in una fredda mattina di dicembre mentre si recavano a compiere il loro rispettivo dovere. «Il lavoro e la scuola impegnavano le fresche menti e le vigorose braccia nelle fatiche quotidiane per la conquista del proprio avvenire». È una significativa frase pronunciata dal professor Antonio Falvo di Decollatura che mi ha aiutato in questa revisione storica di quel tragico episodio. Oggi un monumento bianco commissionato dagli emigrati a Decollatura, centro maggiormente colpito, in Canada, installato nella piazza del paese, ricorda quelle vittime. Mentre i corpi giacciono sotto un mausoleo a forma circolare, nel locale cimitero.

Questa tragedia, quindi, dovrà servirci affinché su questa importante via di comunicazione tra Catanzaro e l'entroterra presilano, dal tracciato tortuoso, ma dalla funzione insostituibili,

l'attenzione sia sempre alta. Un percorso sul quale transitano, quotidianamente, migliaia di persone che vanno verso la città capoluogo con la fiducia e la speranza.

Stessi sentimenti che animavano quella mattina quelle povere vittime. Scriveva il catanzarese Giuseppe Papaleo sul quotidiano «Roma» di martedì 2 gennaio 1962: «il disastro è venuto. Perché non poteva essere più evitato il tempo ed il Destino erano stati troppo pazienti». Papaleo si riferiva alle rotaie inadatte, o guidare i convogli sovraccarichi, al percorso senza adeguate protezioni.

Ebbene, da allora qualcosa è stato fatto. Il tracciato è sempre sotto controllo dai tecnici, qualche miglioramento è stato eseguito. È necessario ed indispensabile ora procedere a un ammodernamento del parco automezzi. Insieme, quindi, lavoriamo, vigiliamo, operiamoci, affinché mai più abbiamo a compiersi simili destini.

Saverio Artirio

Una struttura davvero efficiente

INSOSTITUIBILE IL RUOLO DELL'OSPEDALE DI SOVERIA

L'assessore regionale alla Sanità Torchia: «Importante la presenza di strutture necessarie su tutto il territorio».

«L'Ospedale di Soveria Mannelli dovrà continuare a svolgere sempre meglio la sua insostituibile funzione all'interno dell'area montana della presila catanzarese, vista la qualità e la professionalità dimostrata in questi anni d'attività», è quanto sostenuto dal sindaco di Soveria Mannelli, Mario Caligiuri, nel corso di un incontro-dibattito promosso dalla locale amministrazione comunale, presente l'Assessore regionale alla Sanità, Giuseppe Torchia. Il primo cittadino nella sua relazione introduttiva si è anche soffermato sulla necessità che la Regione si adoperi per la soluzione della tutela ambientale, per i problemi concernenti la macellazione ed il randaggismo. Caligiuri ha anche avanzato la proposta affinché il locale nosocomio fosse messo nelle condizioni di poter eseguire degli screening di massa sulle donne anziane di Soveria e dintorni proprio per prevenire la formazione dei tumori. Al dibattito che è eseguito, sono intervenuti il Direttore dell'Asl, Giuseppe Maione che si è soffermato sulla predisposizione dei piani attuativi, il vice sindaco di Soveria, Leonardo Sirianni, medico presso il locale Ospedale civile, ed il Direttore Sanitario, Ernesto Saullo.

L'Assessore Torchia ha colto l'occasione «Soveritana» per annunciare che il Ministro della Sanità, Guzzanti, ha deciso di individuare proprio nella Calabria la regione pilota per l'attuazione della telemedicina e, che entro il prossimo 1996, sarà avviato il servizio di radioterapia anche nella nostra regione. Torchia si è detto convinto che «la prevenzione e la riabilitazione rimangono i pilastri della riforma sanitaria ecco, quindi, l'importanza di una presenza capillare dei servizi necessari sul territorio».

«La Regione - ha proseguito Torchia - si propone di utilizzare le strutture esistenti, nel modo più razionale possibile evitando, così, inutili "doppioni". Infine, il responsabile della sanità calabrese, ha dato atto al ruolo determinante che l'ospedale di Soveria sta svolgendo in questo vasto comprensorio. A concluso i



L'assessore Pino Torchia

lavori la Senatrice, Ida D'Ippolito, sostenendo che "rimettere in sesto il settore della sanità, significa lavorare per creare le condizioni per una migliore qualità della vita del cittadino, oltre che essere un modo per ridare fiducia verso le Istituzioni. Tutto ciò, in Calabria, ha affermato la senatrice, si sta concretizzando grazie alle scelte obiettive e coraggiose della Giunta Nisticò ed all'impegno diretto dell'assessore al ramo. A conclusione dei lavori l'Assessore Torchia e la Senatrice D'Ippolito si sono recati in visita presso l'Ospedale Civile dove sono stati accolti dal Primario dottor Casimiro Giannuzzi e dal responsabile del reparto di ortopedia, dottor Giovanni D'Onofrio.

I due esponenti di Forza Italia hanno potuto così rendersi conto di persona dell'efficienza delle strutture alcune delle quali sono divenute il fiore all'occhiello della sanità regionale.

Sart

**CREDITO
COOPERATIVO**

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CARLOPOLI

Soc. Coop. a resp. limitata

Via Bellavista - Tel. 0968/82854-82855

Riparazioni elettrodomestici
Tv - Video registratori

PAONE ANGELO

VIALE MAZZINI - TIRIOLO